

PERSONAGGI.

ODOARDO IV. Re d'Inghilterra padre di
Sig. Camillo Bedotti.

ENRICO Sposo di
Sig. Giambatista Checchi.

ELISABETTA della Real Casa di Francia
Sig. Catterina Villeneuve.

IL DUCA DI GLOCESTER Pari del Regno
Sig. Antonio Marleani.

IL DUCA di CUMBERLAND Pari del Regno
Sig. Andrea Mariotti.

LA PRINCIPESSA Metilde)
Sig. Teresa Mariotti.) Confidenti di

LA PRINCIPESSA Malcherita)
Sig. Rosalia Rusei.)

ATTO PRIMO.

*Giardino con veduta da un lato del Reale
Palazzo con loggia praticabile.
Notte con Luna.*

A Lzato il Sipario comparisce il Duca di Gloucester co' suoi partigiani, che concertano insieme la trama d'incendiare la Reggia, di svenare il Re, e d'innalzare al Trono il Duca traditore. Gli prestano solenne giuramento di fedeltà, e corrono quindi armati di fiammole ad appiccare il fuoco al Reale Palazzo.

Destatosi il Monarca allo stridere delle fiamme esce fuori tutto atterrito onde cercare uno scampo. S'incontra nel Duca, che finge di essere accorso per salvarlo: si abbandona nelle sue braccia: e il barbaro gli immerge spietatamente un pugnale nel seno. Il Duca di Cumberland



C H^o 2

N. 306.

M.C.F.P.

C
ffo 3

00030
LA.029

LA CONGIURA
DEL
DUCA DI GLOCESTER

BALLO EROICO

Diviso in cinque atti

DA RAPPRESENTARSI

IN CREMONA

NEL TEATRO NAZARI

Il Carnovale dell' Anno 1784.

COMPOSTO E DIRETTO

DAL SIG. ANTONIO MARLEANI.



IN CREMONA
Per Lorenzo Manini Regio Stampatore.
Con licenza de' Superiori.

AL PUBBLICO

ANTONIO MARLEANI.

BEnchè io sia certo di non avere ommessa dal canto mio diligenza ed industria per incontrare il genio e l'approvazione di questo raggardevole Pubblico, per la prima occasione, che mi si offre di prestargli ossequiosa servitù; pure considerando dall' una parte la tenuità del mio talento, e dall' altra il raffinato gusto e la somma intelligenza di sì colti Spettatori, non posso a meno di non essere dubioso ed incerto dell' esito felice di mie Composizioni. Contuttociò affidato alla nota bontà e discretezza di questi saggi del pari che gentili Signori ho ragione di lusingarmi che faranno da essi con animo favorevole accolte le mie fatiche, e col dolce premio ricompensate del loro benigno e cortese aggradimento.

ARGOMENTO DEL BALLO.

Morto nell' anno 1483. Odoardo Quarto Re d' Inghilterra, doveagli succedere il figliuolo, che avea lo stesso nome. Ma Riccardo Duca di Gloucester suo zio paterno acciecato dall' avidità di regnare lo fece barbaramente uccidere sotto pretesto, che fosse illegittimo. Su questo fatto si ravvolge tutto l' intreccio del Ballo. Per conservare l' unità dell' azione teatrale, e renderla più vaga e interessante, si trascura in parte la verità della Storia, e si finge che il Duca di Gloucester uccida di sua mano il Re Odoardo, e ne incolpi il Duca di Cumberland, ed Elisabetta di Francia Sposa di Enrico supposto Primogenito del Re esilto; e che finalmente scoperto per traditore, venga abbandonato da' suoi partigiani, preso, e condannato alla morte.

PERSONAGGI.

OODOARDO IV. Re d'Inghilterra padre di
Sig. Camillo Bedotti.

ENRICO Sposo di
Sig. Giambatista Checchi.

ELISABETTA della Real Casa di Francia
Sig. Catterina Villeneuve.

IL DUCA DI Gloucester Pari del Regno
Sig. Antonio Marleani.

IL DUCA di Cumberland Pari del Regno
Sig. Andrea Mariotti.

LA PRINCIPESSA Metilde)
Sig. Teresa Mariotti.) Confidenti di
LA PRINCIPESSA Malcherita) *Elisabetta*
Sig. Rosalia Burel.)

Dame, e Cavalieri di Corte
Soldati, e Prigionieri d'Enrico Scozzesi
Congiurati del Duca di Gloucester

La Musica è tutta nuova del Sig. Mattia Stabbingher.

L'azione si rappresenta in Londra, e sue vicinanze.

AT-

ATTO PRIMO.

Giardino con veduta da un lato del Reale

Palazzo con loggia praticabile.

Notte con Luna.

A lzato il Sipario comparisce il Duca di Gloucester co' suoi partigiani, che concordano insieme la trama d'incendiare la Reggia, di svenare il Re, e d'innalzare al Trono il Duca traditore. Gli prestano solenne giuramento di fedeltà, e corrono quindi armati di fiamme ad appiccare il fuoco al Reale Palazzo.

Destatosi il Monarca allo stridere delle fiamme esce fuori tutto atterrito onde cercare uno scampo. S'incontra nel Duca, che singe di essere accorso per salvarlo: si abbandona nelle sue braccia: e il barbaro gli immerge spietatamente un pugnale nel seno. Il Duca di Cumberland portatasi al rumor dell' incendio sulla loggia è testimonio dell' orribile attentato, e il Monarca vacillando va a spirare nell'interno del giardino.

La Real Principessa Elisabetta forte anch' essa piena d'alto spavento dal palazzo. Le sue Damigelle, ond' è accompagnata, procurano di confortarla, e di farle credere accidentale l' incendio; cui veggendo omai spento, intrecciano insieme una lieta danza. Viene questa interrotta dall'arrivo del Duca di Gloucester: Costui singendosi affatto ignaro dell' orribile successo, esibisce alla Principessa il suo aiuto. Ella fredamente accettandolo, gli mostra quanto poco di lui si fidi.

Frat-

Frattanto esce smanioso il Duca di Cumberland, ed annunzia alla Principessa la forte infelice del tradito Monarca. Richiesto, chi sia stato il sacrilego uccisore, fissa gli occhi sul Duca di Gloucester, e lo palefa Reicida. Avvampa costui di sdegno, e sfida al duello l'accusatore. La Principessa lo impedisce, gli sgrida del folle loro ardore, e comanda ad amendue di correre in soccorso di Odoardo. Il che eseguiscono prontamente.

ATTO SECONDO.

Piazza di Londra vagamente adornata per festeggiare l'arrivo di Enrico dalla Scozia. Seguito numeroso di Soldati, e di Prigionieri Scorzesi. Veduta in fondo del Tamigi con diverse navi da guerra.

Enrico, che ritorna trionfante dalla Scozia, viene incontrato dall'amabile sua Sposa, dai Duchi di Cumberland, di Gloucester, e dalla Corte. Gli abbraccia egli in segno di giubilo, e tutti insieme formano un'allegra danza. Terminato il ballo, chiede il Principe notizia del caro Genitore. A tale richiesta abbassa ognuno le ciglia, e si conturba. Attonito Enrico a sì strana scena, vuol saperne la cagione. Ma niuno risponde. Il solo Duca di Gloucester temendo di essere scoperto, accusa il Duca di Cumberland e la Principessa Elisabetta di aver trucidato il Re. Avvampa Enrico del più furioso sdegno, e senza udire discolpe, giura di farne atroce vendetta.

ATTO TERZO.

Ampio luogo adorno di varj Simolacri, tra' quali si vede anche quello di Odoardo.

Utta la Real Corte circonda in mesto atteggiamento la Statua di Odoardo. Sopraggiunge affannoso Enrico, e si prostra piangendo sulla tomba del Padre. Procura la Principessa di consolarlo, e di fargli conoscere la sua innocenza; ma inutilmente. Persiste egli nel crederla rea, e ordina a tutti di ritirarsi. Resta sola Elisabetta; e rinnova con più calore le sue discolpe. Lo Sposo la guarda con occhio minaccioso, e le intima a insinuazione del Duca di Gloucester di non comparirgli più d'innanzi. Ella è costretta ad ubbidire, e parte. Anche il Duca si ritira per ordine d'Enrico, che vuole restar solo, onde sfogare in libertà il suo dolore. Nè l'uno nè l'altra si allontanano, ma stanno in poca distanza osservando cosa faccia Enrico. Il Duca credendo di non essere veduto da alcuno, si avventa contra il suo Sovrano per trafiggerlo. Elisabetta gli trattiene il colpo, e lo disarma. Al rumore si riscuote Enrico. Il Duca gli mostra la Sposa col pugnale nella destra, e lo assicura, che volea piantarglielo nel seno, se egli non fosse accorso a trattenerla. Il Principe snuda furioso la spada per ucciderla. Ella sviene dal dolore. Nulla commosso lo Sposo comanda, che sia via condotta, e chiusa nel fondo d'un'orrida torre. Quindi abbraccia il Duca come suo liberatore, e parte.

AT-

ATTO QUARTO.

La stessa Scena dei Simolaci.

IL Duca di Cumberland induce alcuni de' suoi seguaci a liberare dalla torre la Principessa. Ella se ne sdegna, e ne fa aspri rimproveri al Duca. Egli prosteso a' suoi piedi dichiara di aver ciò fatto per puro zelo, non reggendogli il cuore di vedere sì barbaramente oppressa la sua innocenza. Sopraggiunge Enrico col Duca di Gloucester. Costui veggendo il Duca di Cumberland in quella positura, ne prende argomento, onde farlo credere invaghito della Principessa, e da lei corrisposto. Enrico pieno di gelosia e di sdegno gli investe, e mostra, che troppo certe sono le prove dei loro delitti. Uia ogni sforzo il Duca di Cumberland per ismentire le calunnie del suo nemico: Resta Enrico alquanto fospeso: ma cede ben tosto alle forti persuasive del Duca di Gloucester. Condanna Cumberland al taglio della testa, e affida a Gloucester l'esecuzione della ferale sentenza. Quindi trascina di propria mano la Sposa appiè della tomba del Padre per isvennarla. Ma nell' atto di vibrare il colpo, sorpreso da un interno turbamento perde il coraggio. La Sposa protestando la sua innocenza presenta il seno ad Enrico, perchè sfoghi contro di lei tutto il suo sdegno. Una sì patetica scena viene interrotta dall' arrivo di varj Guerrieri, che scoprono ad Enrico l'innocenza della Sposa, e gli annunziano che il Duca di Gloucester

Chester Capo della Congiura, e autore del Reicidio, eccitata una furiosa sollevazione tenta di farsi acclamare Re dell' Inghilterra. Il Principe abbraccia la Sposa, e da lei a forza divelto vola a sedare il tumulto, e a punire il traditore. Elisabetta coraggiosa lo segue per secotriofare, o morire.

ATTO QUINTO.

Piazza piena di popolo spettatore, e Trono Reale da un lato.

IL Duca di Gloucester alla testa de' soldati conduce con lugubre marcia il Duca di Cumberland alla morte. Lo accusa l'infelice di tirannia e di perfidia. Gloucester vieppiù s'irrita, e per mostrargli quanto sia il suo potere ascende in trono, e gli comanda di venerarlo come suo Re. Ne freme il Duca di Cumberland, e tenta di strapparlo dal soglio. Ma il tiranno ordina che gli sia immediatamente troncato il capo. In questo procinto giunge Enrico con numeroso seguito de' soldati, salva l' amico dalla morte, e gli dà i più vivi contrassegni di stima e d'affetto. Nulla sgomentato il traditore anima i congiurati alla mischia; ma avviliti costoro dalla presenza del legittimo loro Sovrano gettan l' armi a' suoi piedi, e implorano clemenza e perdono. Smania il Duca, minaccia, e sgrida i suoi; ma indarno. Viene arrestato, avvinto di catene, e condotto a

mo-

morire. Tutti porgono voti al Cielo per la prosperità d'Enrico, e lo proclamano Re d'Inghilterra. Il che dà motivo a una lieta danza, con cui si termina il Ballo.

LA FESTA DI OTTOBRE



